



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 5 luglio 2014

AL MINISTRO DELL'INTERNO

On. Angelino ALFANO

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO

On. Gianpiero BOCCI

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Prefetto Alberto DI PACE

AL PREFETTO DI BOLOGNA

Dott. Ennio Mario SODANO

Prot. n. 156/14

e, p.c.

Oggetto: FORMAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO NEI COMPITI DI PUBBLICA SICUREZZA E/O NEI COMPITI DI CONCORSO AI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO.

Ancora una volta la scrivente O.S. CONAPO viene a sollecitare una adeguata formazione dei Vigili del Fuoco in merito alla qualifica di agenti pubblica sicurezza che gli stesso ricoprono ai sensi dell'art. 8 L.1570/41, nonché sulla attività di concorso ad operazioni di Ordine Pubblico.

Già con nostra nota prot. 352/13 del 10.12.2013 (ALLEGATO N.1) avevamo chiesto un vs. intervento relativamente alla necessità di chiarire i contorni dell'attività che i Vigili del Fuoco svolgono in supporto alle (altre) Forze di Polizia durante gli interventi di Ordine Pubblico.

Con nota CONAPO prot. n. 009/14 del 11.01.2014 (ALLEGATO N.2) avevamo chiesto di destinare apposita formazione al personale dei vigili del fuoco neoassunto.

Purtroppo ne è seguito l'ennesimo "assordante silenzio" di un ministero dell'interno e di un dipartimento dei vigili del fuoco cui evidentemente non desta preoccupazione il fatto di "mandare allo sbaraglio" i propri vigili del fuoco.

I recenti fatti avvenuti il 17.06.2014 a Bologna che, tra l'altro, hanno visto un altro collega ferito durante uno sgombero forzato, hanno riproposto la necessità di chiare procedure a tutela del personale e di chiarezza circa i compiti assegnati ai vigili del fuoco.

L'assenza di informazione da parte del Dipartimento in tutti questi anni sul reale servizio dei Vigili del fuoco, sta mettendo in difficoltà il nostro personale chiamato ad intervenire in attività di supporto alle Forze di Polizia, tra cui l'attività di concorso ad operazioni di Ordine Pubblico che si presentano con sempre maggiore frequenza.

Per non parlare poi di quando i vigili del fuoco agiscono quali "agenti della forza pubblica" in esecuzione di sentenze civili di sfratto.

Alcune sigle sindacali dei vigili del fuoco inoltre, anche attraverso gli organi di Stampa, continuano diffondere dubbi circa la legittimità di fare intervenire il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in questi ambiti con l'intento di approcciare in modo ideologico la materia attraverso considerazioni fuorvianti e prive di un qualsivoglia riscontro di carattere giuridico-normativo.

Tale grave disinformazione da parte di queste OO.SS. oltre ad essere irresponsabile per il fatto che può indurre il personale ad un rifiuto di prestarsi a tali compiti, sta aggravando lo stato di disorientamento del personale tutto che rischia in questo modo di esporsi alle responsabilità penali di cui all'art. 329 del Codice Penale che recita *"Il militare o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni"*.

Evidentemente non è superfluo ribadire che i VV.F. rivestono la qualifica di Pubblica Sicurezza dal lontano 1941 e che il Sottosegretario all'Interno On. Rosato nel corso di una risposta ad una interrogazione Parlamentare del 14 Gennaio 2008 ha affermato che la qualifica di Ufficiale ed Agente di Polizia Giudiziaria ed Agente di Pubblica Sicurezza dei Vigili del Fuoco, *"ne consentono ove ne ricorrano le condizioni, l'impiego da parte dell'Autorità Giudiziaria e dell'Autorità di Pubblica Sicurezza nell'ambito delle rispettive attribuzioni"*.

Però alle molteplici richieste del CONAPO per sollecitare la formazione dei Vigili del Fuoco in materia di svolgimento dei compiti di Pubblica Sicurezza (afferenti al CNVVF) purtroppo non è seguita alcuna risposta e per queste ragioni si torna a chiedere un intervento chiaro e risolutivo attivando corsi di formazione specifici anche attraverso personale istruttore del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

A seguito poi dei fatti di Bologna del 17.06.2014, a quanto anche altri sindacati si sono evidentemente accorti del problema di addivenire ad un definitivo chiarimento della materia, a tutela del personale e del servizio.

Alleghiamo infatti la nota nazionale CGIL VVF del 19.06.2014 (ALLEGATO N.3) indirizzata al Sig. Ministro Alfano, e p.c. al Sig. Sottosegretario Bocci ove chiede per i vigili del fuoco *«un'adeguata informativa sulle competenze e responsabilità per episodi assimilabili a quanto avvenuto a Bologna, che devono essere riferiti a materie di ordine pubblico»*, e la nota provinciale USB Bologna del 18.06.2014 (ALLEGATO n.4) inviata al Direttore Regionale VVF Emilia Romagna Dott. Ing. Giovanni Nanni ed al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna Ing. Antonio La Malfa, ove la USB provinciale di Bologna chiede di *«chiarire una volta per tutte quali sono i compiti dei Vigili del Fuoco, quale il loro utilizzo in contesti di ordine pubblico»*.

Si pregano le SS.LL. in indirizzo di voler chiarire in merito.

Distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Antonio Brizzi".

Allegati: n. 4 come specificato nel testo.



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 10 Dicembre 2013

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Prefetto Alberto DI PACE

e, p.c.

AL MINISTRO DELL' INTERNO
On.le Angelino ALFANO

Prot. n. 352/13

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO
CON DELEGA AI VIGILI DEL FUOCO
On.le Gianpiero BOCCI

AL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Prefetto Alessandro PANSA

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
Dott. Ing. Alfio PINI

Oggetto: **PROTESTA DEI FORCONI E IMPIEGO VIGILI DEL FUOCO NEL CONCORSO ALLE ATTIVITA' DI ORDINE PUBBLICO – IL CAPO DIPARTIMENTO VVF EMANI I DOVUTI CHIARIMENTI.**

Abbiamo appreso dagli [organi di stampa dell' 8 dicembre u.s.](#) di una circolare del Capo della Polizia indirizzata ai Prefetti e Questori in riferimento alle misure di ordine e sicurezza pubblica da adottare in merito alla cosiddetta "protesta dei forconi".

Secondo quanto riportano i quotidiani, tale circolare invita prefetti e questori «a predisporre rigorose misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» e tra le ipotesi inserisce «la possibilità del concorso, nello scenario operativo anche dell'eventuale disponibilità dei mezzi speciali dei vigili del fuoco, ritenuti idonei per superare eventuali emergenze, che dovranno operare a supporto delle forze di polizia adeguatamente protetti».

Ci giungono dai territori notizie di taluni sindacati che inciterebbero il personale al rifiuto di prestarsi al concorso nelle attività di ordine e sicurezza pubblica, con la motivazione che i compiti istituzionali dei vigili del fuoco sono altri.

Taluni sindacati sono addirittura arrivati a comunicati stampa di questo tipo, vedasi Torino (allegato n.1).

Riteniamo che tale grave disinformazione sindacale sia altamente irresponsabile e che possa indurre il personale ad un rifiuto di prestarsi a tali compiti, con il rischio di esporsi alle responsabilità penali di cui all'art. 329 del codice penale che recita << *Il militare o l' agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni* >> .

Non vi è infatti dubbio alcuno sul fatto che i vigili del fuoco siano ricompresi nella dizione di << *agenti della forza pubblica* >>, rivestendo la qualifica di << *agenti di pubblica sicurezza* >> ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge 27/12/1941, n. 1570, così come è

stata mantenuta in vigore dall' art. 35, comma 1 lettera d) del Decreto Legislativo 08/03/2006, n. 139.

Ciò è ampiamente confermato dalla suprema Corte di Cassazione Penale (sez. VI 25/06/2009 n. 38119 e sez. VI 05/12/1986) ove si legge << Secondo l'orientamento giurisprudenziale in materia sono da considerare **soggetti attivi del reato di cui all'art. 329 c.p. i vigili del fuoco** nonchè tutti quegli organismi pubblici non militarizzati i cui dipendenti sono **investiti di potestà di coercizione diretta sulle persone e sulle cose ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica >>.**

Le affermazioni stampa delle OO.SS. CGIL-CISL-UIL-USB di Torino sono peraltro smentire anche dall' art. 14 della legge 1 aprile 1981, n.121 ove chiarisce che << **Il questore è autorità provinciale di pubblica sicurezza. Il questore ha la direzione, la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica e delle altre forze eventualmente poste a sua disposizione >>.**

Tanto sopra premesso e a tutela del personale si chiede al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile di voler dare opportuna ed urgente informazione ai comandi dipendenti in merito all'impiego dei vigili del fuoco in tali attività, curando che siano scrupolosamente osservate le misure di protezione previste dalla nota prot. n. 15049/110(1)/Sett.2° del 13/02/1998 del Capo di gabinetto del Ministro dell'Interno (allegato n.2), avente ad oggetto: <<**Impiego del personale del Corpo nazionale vigili del fuoco in attività di ordine pubblico**>> ove viene resa nota la Circolare del Dipartimento della pubblica sicurezza – Servizio di ordine pubblico - prot. n.559/44289/2 del 27/01/1998 inviata alle Prefetture e Questure, che disciplina **l'impiego dei vigili del fuoco << in posizione arretrata >> e << sotto adeguata protezione da parte delle forze dell' ordine >>**

Riteniamo altresì importante che tali attività vengano adeguatamente pianificate mediante **convocazione dei Comandanti Provinciali dei Vigili del Fuoco in sedo ai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica**, affinché in tale evenienza possano essere coniugate le esigenze di ordine e sicurezza pubblica con le esigenze di adeguata protezione del personale dei vigili del fuoco, notoriamente non impiegato in via prioritaria in tali attività.

Parimenti è doverosa idonea informativa alle organizzazioni sindacali nazionali in merito alle iniziative adottate a tutela del personale e soprattutto, atte a scongiurare conseguenze penali dovute alla disinformazione esistente, che peraltro ha origine nello scadente livello di formazione erogato al personale !

Oppure, se, diversamente da quanto noi interpretiamo dalle norme, corrisponde al vero quanto affermato dalle OO.SS. CGIL-CISL-UIL e USB di Torino nella nota allegata, che il Capo Dipartimento VVF lo scriva a chiare lettere, così da poter tutelare il personale che si rifiuta di eseguire compiti afferenti la tutela dell' ordine pubblico.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



Allegati:

- 1) Comunicato stampa CGIL-CISL-UIL-USB Torino.**
- 2) Circolare su impiego VVF in attività di ordine pubblico.**



Delegazioni Regionali Vigili del Fuoco Piemonte

COMUNICATO STAMPA

Le OO.SS. dei vigili del fuoco, rispondendo ad articoli pubblicati su alcuni organi di stampa il giorno 8 dicembre 2013, dove si afferma che:

"... saranno impiegati anche gli idranti per liberarle strade, gli svincoli, le provinciali. E' quanto scrive il Viminale nell'ultima informativa spedita ai prefetti e questori, invitati a valutare la possibilità dell'eventuale disponibilità dei mezzi speciali dei Vigili del Fuoco, ritenuti idonei per eventuali emergenze."

Chiariscono che i vigili del fuoco si occupano di soccorso pubblico e quindi **mai le donne e gli uomini del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco potranno essere utilizzati in azioni di repressione e ordine pubblico.**

Senza entrare nel merito delle ragioni per cui ci sono manifestazioni di piazza, e/o necessitano azioni di polizia per riportare l'ordine pubblico, stigmatizzano le affermazioni di chi, non conoscendo la Mission dei vigili del fuoco, hanno confuso idranti necessari per spegnere gli incendi con strumenti di repressione.

Pur rispettando il lodevole lavoro prestato dalle forze di polizia e le ragioni di chi manifesta in modo civile e pacifico, **le OO.SS. dei vigili del Fuoco ci tengono a chiarire che le loro funzioni operative ed il loro operato è diretto dal Comandante Provinciale e non dal Questore che ha la sola responsabilità delle forze di polizia.**

Torino, 8 dicembre 2013

F.to

| | | | |
|--|---|---|---|
| Coordinatore Regionale FP CGIL VVF Gianni Nigro | Segretario Regionale FNS CISL Antonio Mazzitelli | Coordinatore Regionale UIL VVF Mario De Nigris | Coordinatore Regionale USB VVF Danilo Molinaro |
|--|---|---|---|

MODULARINO
INTERNO - 388

A.L.C.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI
Ufficio Coordinamento e Affari Generali

Prot. n. Coord. 129/98
3 169

Roma, 4 marzo 1998

Alle OO.SS. di categoria del
Corpo Nazionale VV.F.
LORO SEDI

Oggetto: Impiego del personale VV.F. in attività di ordine pubblico.-

Si trasmette, per opportuna conoscenza, l'allegata nota con la quale il Gabinetto del Sig. Ministro ha dato riscontro a quanto questa Direzione Generale, anche a seguito delle osservazioni di alcune di codeste OO.SS., aveva prospettato sull'argomento in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Mani) Chioda

CLASSIFICAZIONE
S.M. 335
3003



All. A

299/452

Ministero dell'Interno

CABINETTO DEL MINISTRO

N. 15049/110(1)/Sett. 2°

Roma,

13 FEB. 1998



ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SEDE

OGGETTO: Impiego del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in attività di ordine pubblico.

In relazione a quanto prospettato con appunto del 13 dicembre u.s. in merito all'impiego di personale dei vigili del fuoco nel corso di interventi di ordine pubblico, si invia copia della circolare indirizzata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza in data 27 gennaio u.s. alle Prefetture e alle Questure.

Nella citata direttiva viene rivolto l'invito a far partecipare i responsabili provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alle riunioni dei Comitati Provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica allorchè si discuta della programmazione dell'impiego di personale di quel Corpo negli interventi in questione e si raccomanda che gli stessi vengano tenuti in posizione arretrata rispetto ai luoghi di possibili turbative e sotto adeguata protezione da parte delle Forze dell'ordine.

IL CAPO DI CABINETTO

Al B

PRECEDENZA ASSOLUTA
SU TUTTE LE PRECEDENZE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SERVIZIO ORDINE PUBBLICO

TELERADIO

ROMA - 10/10/89

- PREFETTI REPUBBLICA
- COMMISSARI GOVERNO
- OUESTORI REPUBBLICA

- LORO SEDI
- TRENTO-BOLZANO
- LORO SEDI

NR.559/442/89,2

SI FA RIFERIMENTO ALLA PROBLEMATICA RELATIVA ALL'IMPIEGO DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN ATTIVITÀ CONNESSE AD ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO.

AL RIGUARDO, SI EVIDENZIA L'OPPORTUNITÀ CHE, IN OCCASIONE DI EVENTI CHE NE LASCINO PRESAGIRE L'IMPIEGO, I RESPONSABILI PROVINCIALI DEL CORPO SIANO PREVENTIVAMENTE CONTATTATI SE, DEL CASO ANCHE, IN SENO AI COMITATI PROVINCIALI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA, ALLO SCOPO DI PIANIFICARE L'EVENTUALE INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE E ALLA TIPOLOGIA DEI LUOGHI INTERESSATI, SEMPRE NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE ISTITUZIONALI.

SI RACCOMANDA INFINE CHE, QUALORA PARTICOLARI SITUAZIONI DI ORDINE PUBBLICO RENDANO NECESSARIO L'UTILIZZO DI PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, GLI EQUIPAGGI ED I MEZZI DEL CORPO IN ARGOMENTO SIANO MANTENUTI IN POSIZIONE ARRETRATA RISPETTO AI LUOGHI INTERESSATI A TURBATIVE, CON ADEGUATA PROTEZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE IN CASO DI IMPIEGO.

PROMINISTRO MASONE



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)

Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115

Cell. 329-0692863

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 11 gennaio 2014

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Prefetto Alberto DI PACE**

**e, p.c. AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Prof. Giorgio NAPOLITANO**

**AL MINISTRO DELL' INTERNO
On.le Angelino ALFANO**

**AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Prefetto Annamaria CANCELLIERI**

**AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO
CON DELEGA AI VIGILI DEL FUOCO
On.le Gianpiero BOCCI**

**AL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Prefetto Alessandro PANSA**

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO-CAPO CNVVF
Dott. Ing. Alfio PINI**

**AL DIRETTORE CENTRALE PER LA FORMAZIONE VVF
Dott. Ing. Gregorio AGRESTA**

Prot. 009/14

Oggetto: Bozza programma didattico 73° corso Allievi Vigili del Fuoco – il Dipartimento dei Vigili del Fuoco continua ad omettere di dare formazione al personale neo-assunto sulle responsabilità e doveri connessi alla qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

La scrivente O.S. CONAPO ha preso visione della [bozza citata in oggetto](#), inviata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, e riguardante le materie oggetto della formazione dei nuovi allievi Vigili del Fuoco del 73° corso.

Con rammarico constatiamo che nonostante le nostre numerose precedenti segnalazioni relative a precedenti corsi, ancora una volta la Direzione Centrale per la Formazione non riserva una sola ora di formazione riguardante la materia relativa alla **pubblica sicurezza** ed ai relativi adempimenti/poteri/doveri e responsabilità correlati.

Ciò, nonostante la normativa vigente attribuisca in via generale a tutti i **Vigili del Fuoco la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza** (art. 8, comma 1 della legge 1571/41, così come mantenuto in vigore dall'art. 35 del d.lgs 139/06).

Non ci è dato sapere se vi è una avversione da parte dell'Amministrazione a formare il personale su tale importante attribuzione, o se, più semplicemente, si tratta di incapacità a dare adeguata formazione su tale materia, a causa del fatto che tale qualifica, nonostante sia stata attribuita ai vigili del fuoco sin dal 1941, fino a qualche anno fa (prima della fondazione di questo sindacato CONAPO), è praticamente rimasta sconosciuta anche ai più alti dirigenti della nostra amministrazione che, in virtù di interpretazioni personalistiche e ideologiche ed ignorando le indicazioni del Consiglio di Stato, la ritenevano abrogata seguendo anche le teorie di sindacati ideologicamente contrari alle uniformi.

Eppure non parliamo di una attribuzione da poco, ma della attribuzione fondamentale dei vigili del fuoco, che consente di svolgere, quali agenti dell'autorità di pubblica sicurezza (ministro dell'interno e prefetto), i propri compiti istituzionali, che costituiscono una cospicua parte delle responsabilità dell'autorità di P.S., così come definiti all' art. 1 del TULPS.

Citiamo di seguito alcune autorevoli pronunce del Consiglio di Stato a chiarimento della dimensione delle funzioni di pubblica sicurezza dei vigili del fuoco.

Il Consiglio di Stato, (IV sez. ordinanza n. 245/99 del 4 marzo 1999) ha affermato che **“il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è stato, sin dall'istituzione, (L. 27 dicembre 1941, n. 1570) investito dei compiti propri delle forze di polizia cui era stata demandata la tutela della pubblica sicurezza così come definita dall'articolo 1 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza). Tali compiti sono stati confermati dalla L. 13 maggio 1961 n. 469 che, all'art. 9, ha sottolineato il carattere civile del Corpo senza, tuttavia, mutarne i compiti e le funzioni istituzionali, che sono di polizia di sicurezza ed, in generale, di tutela dell'incolumità delle persone nell'ambito della c.d. attività di pubblica sicurezza”.**

Sempre il Consiglio di Stato (IV sez. ordinanza n. 245/99 del 4 marzo 1999) ha affermato che: **“spettano, inoltre ai vigili del fuoco sia la qualifica di agenti di polizia giudiziaria (ex art. 16 della L. 469 del 1961), sia la qualifica di agenti di pubblica sicurezza omissis restando soggetti ai poteri di direzione e vigilanza da parte del prefetto, ai sensi dell'art. 13, primo comma, L. 1 aprile 1981 n. 121 ed alle particolari responsabilità proprie degli agenti della forza pubblica”** (Ndr: per le responsabilità vedasi [art. 329 del codice penale](#))

Già nel 1979 il Consiglio di Stato (I sez. parere n. 1571/78 del 12 gennaio 1979) portato a conoscenza di tutti i prefetti con circolare n. 19/MI.SA. (79) 11 del 09/08/1979 e ribadito con circolare del Dipartimento VV.F. prot. 5238/4122/32Q1 del 24/10/2011), ha affermato che **“l'attività di prevenzione ed estinzione degli incendi nonché quella, più in generale, di tutela della incolumità delle persone, rientrano nell'ambito della cosiddetta «attività di pubblica sicurezza», di cui i vigili del fuoco costituiscono una specificazione razione materiae. Ciò in quanto (continua sempre il consiglio di stato - ndr), come si evince dalla lettura dell' art. 1 del R.D. 18 giugno 1931 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) costituisce compito naturale ed indefettibile dell'autorità della P.S., tra gli altri, il vegliare sulla pubblica e privata incolumità, il curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, nonché il portare soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.”.**

Continua infatti il Consiglio di Stato nel medesimo parere (I sez. parere n. 1571/78 del 12 gennaio 1979) **“L'osservazione in parola (prevenzione ed estinzione incendi e tutela della pubblica e privata incolumità sono attività di pubblica sicurezza – ndr), per ora solo accennata, non è di poco conto, se si pensa, come nel prosieguo del presente parere verrà poi più ampiamente esposto, che da essa deve farsi discendere il principio per cui, tutte le volte che la normativa speciale sugli incendi e gli altri eventi calamitosi non copra per l'intero l'area dei possibili accadimenti, deve allora far capo, allo scopo di colmare la lacuna, alle norme generali in tema di polizia amministrativa di sicurezza”.**

Ed ancora il Consiglio di Stato (I sez. parere n. 1571/78 del 12 gennaio 1979) afferma, riferito ai vigili del fuoco, ed ai connessi poteri ed obblighi di intervento, che **“... in difetto di specifiche norme ad “hoc”, devono ritenersi applicabili in materia le disposizioni generali sulla polizia amministrativa che affidano in via normale agli organi competenti la cura della sicurezza dei cittadini e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti. E poiché non può ammettersi che l'esercizio di attività pericolose per la pubblica e privata incolumità possa svolgersi in concreto al di fuori di ogni lecita ingerenza di pubblici poteri, soprattutto allorché esistano norme precise e fondamentali dell'ordinamento che ciò vietino, deve concretamente concludersi che la lacuna delle specifiche disposizioni deve colmarsi con l'applicazione al caso delle norme appartenenti allo stesso più ampio settore amministrativo considerato; nella specie a quello di Pubblica Sicurezza (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).”**

E quindi acclarato, ed il Consiglio di Stato a più riprese lo ha chiarito inequivocabilmente, che tutti i compiti istituzionali dei vigili del fuoco (prevenzione ed estinzione incendi – soccorso pubblico – difesa civile), rientrano nella più ampia sfera della **“pubblica sicurezza”**, sono quindi chiare attività “specifiche” o “specialistiche”, che dir si voglia, di **“polizia di sicurezza”**, che fanno capo alle **“autorità di pubblica sicurezza”**, cui i vigili del fuoco hanno peraltro obbligo di assoggettarsi e riferire, in virtù della loro qualifica di **“agenti di pubblica sicurezza”** nell’esercizio delle funzioni istituzionali per il combinato disposto dell’art. 8 comma 1 della legge 1570/41 e della parte riferita ai compiti istituzionali dell’ art. 34 del R.D. 690/07 (**Testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza**).

Difatti il tutt’ora vigente art. 34 del R.D. 690/07 (Testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza) *difatti recita: «**Gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza vegliano al mantenimento dell'ordine pubblico, all'incolumità e alla tutela delle persone e delle proprietà, in genere alla prevenzione dei reati, raccolgono le prove di questi e procedono alla scoperta, ed in ordine alle disposizioni della legge, all'arresto dei delinquenti; curano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle province e dei comuni, come pure delle ordinanze delle pubbliche autorità; prestano soccorso in casi di pubblici e privati infortuni.**»*

Come di non poco conto sono le previsioni di cui all’art. 36 del medesimo R.D. 690/07, di cui l’amministrazione dovrebbe chiarirne la applicabilità e la riferibilità ai vigili del fuoco e darne dovuta informazione/formazione al personale. Tale norma infatti recita: **«Gli agenti di pubblica sicurezza debbono informare prontamente, per iscritto, gli ufficiali di sicurezza, nella cui circoscrizione si trovano di ogni reato, e di ogni avvenimento importante che accada nei luoghi dove prestano servizio. Nei casi urgenti le informazioni potranno essere date verbalmente, tenuto fermo l'obbligo di riferirle successivamente per iscritto, con speciale rapporto, ed anche osservate le prescrizioni del codice di procedura penale.»**

Non può neanche il Dipartimento dei Vigili del Fuoco omettere di portare alla conoscenza del proprio personale la attuale vigenza del [R.D. 5 novembre 1937-XVI, n. 2678](#) relativo all’**«Armamento degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco»** che testualmente recita: **«(Art. 1) - L'armamento degli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e' costituito, per gli ufficiali dalla pistola del tipo d'ordinanza in dotazione per gli ufficiali delle Forze armate dello Stato, e per i sottufficiali e vigili dalla pistola o dal moschetto dei tipi d'ordinanza in dotazione per i sottufficiali e agenti dei Corpi armati di polizia. (Art.2) L'Ispettorato centrale dei vigili del fuoco da' le direttive per disciplinare il posto delle armi nei singoli servizi. Ai servizi di spegnimento di incendi gli appartenenti al Corpo dovranno partecipare senza armi».**

Pertanto è illogico, ed anche irresponsabile, evitare di parlarne e non formare il personale su una specifica competenza che lo Stato attribuisce ai Vigili del Fuoco e che sempre più spesso sono chiamati ad esercitare. Questo significa non tutelare il personale ed esporlo anche alle responsabilità penali di cui all’art. 329 del codice penale che recita: **«(Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica) - Il militare o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni.»**

Altro problema che merita di essere sollevato è l’insufficiente numero di ore previsto dal programma del corso relativamente all’insegnamento della Polizia Giudiziaria e Prevenzione Incendi, attività rivestita dal C.N.VV.F. in funzione delle norme vigenti.

La materia, storicamente sempre trascurata dalla dirigenza del Corpo, al giorno d’oggi è sempre più presente nell’attività dei Vigili del Fuoco perché oltre alle ovvie implicazioni connesse al soccorso tecnico urgente, a seguito dell’emanazione del D.Lgs 139/2006 è stato

ricondotto ai Vigili del fuoco l'accertamento, verifica ed eventuale sanzionamento dell'esistenza o meno dei titoli autorizzativi antincendio che il nuovo regolamento di semplificazione dei procedimenti di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/11 ha individuato in ottanta attività (locali, depositi, impianti ed industrie pericolose) classificate in ragione della gravità del rischio (categorie A, B e C).

I nuovi regolamenti di cui sopra hanno ampliato le attività ispettive di Prevenzione Incendi e di Polizia Amministrativa, con sempre maggiori conseguenze nel campo della Polizia Giudiziaria (vedasi anche art. 20 del d.Lgs 139/06), pertanto diventa imprescindibile il necessario approfondimento in termini di conoscenza giuridica e procedurale della materia per poter assolvere correttamente e senza errori ai relativi adempimenti.

A titolo di esempio sarebbe come se le varie Polizie Locali (Vigili Urbani) pur avendo il dovere di controllare il traffico e garantire l'osservanza del Codice della Strada da parte degli automobilisti, non gli insegnassero le regole del Codice della Strada e le procedure per sanzionare le infrazioni, pur lasciandogli l'onere giuridico della vigilanza e controllo e le connesse responsabilità (peraltro inferiori a quelle dei vigili del fuoco) !

Inoltre segnaliamo (per l'ennesima volta) che la formazione è necessaria anche al fine di evitare un **uso improprio dell' uniforme del vigile del fuoco**, che sovente viene a sproposito usata in manifestazioni politiche e/o non attinenti al servizio del Corpo, come anche recentemente nelle manifestazioni, "NO TAV", nonché impropriamente sui "social network" di internet, dimenticando e denaturando la istituzionale funzione "*super partes*" di un corpo che non può schierarsi con questa o quella parte dei cittadini, ma indistintamente con la sicurezza di tutti. Ma anche qui mancano chiare direttive del Dipartimento !

Per quanto sopra considerato ed esposto, con la presente, si richiede che venga rivista la bozza di programma didattico del 73° corso con assegnazione di ore specifiche di formazione sull'argomento con cenni delle attività e responsabilità di Pubblica Sicurezza e un congruo numero di ore di Polizia Giudiziaria.

Vista la ormai palese e cronica difficoltà e reticenza riscontrata nei responsabili ed incaricati della formazione dei vigili del fuoco, chiediamo che la formazione di queste delicate materie venga effettuata utilizzando qualificati docenti formatori del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (solito Ministero dei Vigili del Fuoco), al cui Capo della Polizia - Capo Dipartimento della Pubblica Sicurezza inviamo la presente per conoscenza, come anche riteniamo doveroso che sia coinvolto personale della magistratura per la necessaria formazione nelle materie di polizia giudiziaria.

Da ultimo, cogliamo occasione per sollecitare una risposta alla nostra [nota prot. n. 352/13](#) del 10 dicembre 2013, avente ad oggetto « **protesta dei forconi e impiego vigili del fuoco nel concorso alle attività di ordine pubblico – il Capo Dipartimento VVF emani i doveri chiarimenti**», peraltro strettamente connessa alla presente e meritoria di attenzione.

Ci auguriamo di non dover essere costretti ad attuare forme di protesta, per ottenere chiarezza e formazione a tutela dei vigili del fuoco, fermo restando che ogni omissione dell'amministrazione in questo senso ha la conseguenza della potenziale limitazione alla attività di sicurezza pubblica che i vigili del fuoco svolgono nei confronti della cittadinanza e dello Stato, sicurezza pubblica che le autorità che leggono la presente, anche quelle per conoscenza, hanno il dovere di garantire al meglio.

Oppure se la motivazione della mancata informazione/formazione ai vigili del fuoco sta nel fatto che tutte le norme di legge e le citazioni del consiglio di stato sopra richiamate sono da ritenersi errate, invitiamo il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ad emanare una nota di chiarimento al fine di dirimere ogni dubbio, e, nel contempo, malleverare di conseguenza i vigili del fuoco dalle particolari responsabilità di cui all'art. 329 del codice penale.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio BRIZZI



**FUNZIONE
PUBBLICA**

CGIL

Roma 19 Giugno 2014

Al Ministro dell'Interno
On . Angelino Alfano

E pc Al Sottosegretario Giampiero Bocci
Al Capo Dip.to Prefetto Alberto Di Pace

Egregio Ministro,

con la presente siamo a sottoporLe un episodio increscioso verificatosi a Bologna, lo scorso 17 di Giugno, durante un'operazione di ordine pubblico per lo sgombero di un immobile in via Beverara.

Nello specifico siamo a rilevare, in base alla normativa vigente, lo scorretto utilizzo dei nostri Vigili del Fuoco, alcuni dei quali rimasti feriti, in un'operazione svolta dalle Forze di Polizia e con la chiara responsabilità delle operazioni non ascrivibile a ruolo e funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Vorremmo evidenziarLe che durante l' intervento, non è stata rappresentata dai competenti responsabili alcuna problematica di soccorso alle persone e, invece, abbiamo registrato problemi di natura completamente diversa e l'evenienza di fenomeni di violenza, che deprechiamo, e che purtroppo hanno messo a repentaglio l'incolumità dei nostri operatori.

Per quanto sopra, riterremmo opportuno che si verificassero le responsabilità dei fatti accaduti, per quanto concerne la presenza dei Vigili del Fuoco nell'intervento di cui è caso e per garantire il corretto svolgimento delle attività dei nostri operatori.

Infine, restando in cortese attesa dei chiarimenti, anche nei confronti dei nostri Dirigenti e dei responsabili del servizio ai vari livelli, Le chiediamo di voler considerare la possibilità di assicurare, anche nei periodi di formazione e addestramento già previsti per tutti gli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, o durante la didattica dei corsi finalizzati alle procedure interne di riqualificazione, un'adeguata informativa sulle competenze e responsabilità per episodi assimilabili a quanto avvenuto a Bologna, che devono essere riferiti a materie di ordine pubblico.

Il Segretario Naz.le Fp Cgil
Adriano Sgrò



Bologna – mercoledì, 18 giugno 2014

Alla C.A. del Direttore Regionale
ing. Giovanni Nanni

Alla C.A. del Dirigente Provinciale di Bologna
ing. Antonio La Malfa

Oggetto: operazione di sgombero in via della Beverara a Bologna

Scriviamo la presente per denunciare un intervento avvenuto il giorno 17 c.m. che ha avuto i connotati e le conseguenze di una operazione di ordine pubblico a tutti gli effetti. Abbiamo appreso tutto dagli organi di stampa che con tanto di foto hanno raccontato una giornata di assedio ad un gruppo di anarchici. Le foto ci raccontano di **vigili del fuoco con manichetta in mano che spruzzano acqua non per spegnere un incendio ma per scopi che dovranno essere chiariti. Si vedono Pompieri in un' autoscala con tutti i DPI e auto protettore, non per difendersi dal fumo e dalle fiamme, ma per difendersi da urina ed escrementi che gli occupanti hanno lanciato su questi "poveri" lavoratori, presi successivamente a bastonate, due gli infortunati con una settimana di prognosi.**

Ma cosa ci facevamo noi Pompieri in quel contesto e soprattutto cosa ci facevamo esposti in prima linea alla reazione degli occupanti? Non siamo un "reparto celere". Ufficialmente ci viene richiesto un supporto tecnico alla polizia, di fatto si viene utilizzati come forza attiva per il buon esito dell'operazione di polizia, esponendoci a conseguenze che potrebbero essere la prossima volta molto più gravi. Siamo in un momento storico di tensioni sociali altissime e se permettiamo ai vari prefetti di utilizzarci come forza di polizia saremo quasi tutti i giorni impegnati a svolgere compiti non nostri, togliendo risorse indispensabili al soccorso tecnico urgente.

Addirittura in questo Comando abbiamo assistito al paradosso che vede i vigili del fuoco non utilizzati in interventi come la ricerca persona od in interventi di protezione civile chiaramente di nostra competenza, ma sempre pronti a dare il nostro "importante" supporto alle operazioni di polizia.

L'immagine di ieri nei media è stata quella dei pompieri in prima fila con la celere dietro, una bella immagine per il calendario 2015! **Crediamo necessario un intervento presso il Prefetto di Bologna per chiarire una volta per tutte quali sono i compiti dei Vigili del Fuoco, quale il loro utilizzo in contesti di ordine pubblico.** Necessario chiarire una volta per tutte che il nostro intervento è finalizzato all'incolumità delle persone, la salvaguardia della vita umana.

I compiti definiti di assistenza "tecnica" è oramai un escamotage per coinvolgerci a pieno titolo nell'ordine pubblico e noi come USB e come vigili del fuoco non possiamo accettarlo. Il dirigente, i funzionari, i qualificati, gli stessi vigili, devono aver ben chiaro il proprio ruolo e i propri compiti. Basta esporci a scenari e situazioni pericolose ed umilianti come quella di essere investiti da urina e feci.

Se non ci sono le condizioni di sicurezza necessaria non si deve operare. Lo scenario di ordine pubblico è avulso dalla nostra realtà, non abbiamo e certo non vogliamo una formazione in questo ambito.

Non è pensabile che l'immagine dei vigili del fuoco sia assimilabile a quello di una forza repressiva, perché i vigili del fuoco sono un corpo che fa soccorso senza discriminare tra chi è bianco o nero, repubblicano o anarchico, cattolico o mussulmano, deve avere una identità super partes per garantirci di svolgere il nostro compito al meglio. Non per fare i "piacioni" o i "buonisti", ma perché ci dobbiamo garantire di lavorare in assoluta tranquillità anche nelle aree più a rischio, senza essere individuati come quelli che sfrattano o sgomberano, o peggio gettano acqua per disperdere le persone, noi l'acqua la usiamo per spegnere gli incendi!

Noi vigili del fuoco rischiamo la nostra incolumità, a volte la vita per fare al meglio il nostro mestiere, che non è quello del poliziotto, ad ognuno i propri compiti e i propri rischi.

, vogliamo capire come mai dei funzionari di polizia hanno permesso di esporre i vigili del fuoco al pericolo di aggressione, non avendo provveduto, evidentemente, in modo adeguato alla loro incolumità.

Chiediamo altresì che la direzione ed il comando si attivino per fare un'analisi attenta dei fatti accaduti chiarendo le dinamiche di quanto accaduto, non in un'ottica punitiva verso chi ha partecipato alla sfortunata missione, ma per evitare il ripetersi dei fatti qui esposti.

Certi di un vostro sollecito riscontro porgiamo Distinti Saluti

USB Vigili del Fuoco Provinciale

